

010 - COPERTINA



FSE. INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO. CRESCE L'EUROPA. CRESCE LA TOSCANA.



PROGETTO A.P.I. COD. 56391 APPROVATO DALLA SOVVENZIONE GLOBALE POR REGIONE TOSCANA FSE 2007-2013 - ATI ESPRIT3 CON DEL. DEL 20.04.2012

api inclusive

storie di uomini e di api

020 - PARTNERS



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REGIONE
TOSCANA



FSE. INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO. CRESCE L'EUROPA. CRESCE LA TOSCANA.

Il presente materiale di diffusione è parte del Progetto A.P.I. cod. 56391 approvato dalla

Sovvenzione Globale POR Regione Toscana FSE 2007-2013 – ATI ESPRIT3 con del. del 20.04.2012

Il Progetto A.P.I. è stato svolto da:

Coop. Soc. I CARE ANCORA di Arezzo

Associazione L'ALTRA CITTA' di Grosseto

C.S.A. CENTRO DI SOLIDARIETA' DI AREZZO onlus

Associazione culturale I CARE di Arezzo



Hanno sostenuto il progetto:

Provincia di Arezzo

Comune di Abbadia San Salvatore (SI)

C.E.A.R.T. Coordinamento degli Enti Ausiliari della Regione Toscana

Coop. Soc. IL PUNGIGLIONE di Pontremoli (MS)

Aristotele Cooperativa Sociale Onlus di Grosseto

Apicoltura Casentinese S.r.l. di Soci (AR)

Associazione Apicoltori delle Province Toscane di Arezzo

Coldiretti Sez. Provinciale di Arezzo

Az. Agr. Giovanni Zavani di Arezzo

AMANINUDE Soc. Agr. Coop. di Arezzo

Apicoltura Massimo Ciabini di Poppi (AR)

Una leggenda diffusa tra gli apicoltori dell'Europa orientale narra che quando Adamo ed Eva lasciarono il Giardino dell'Eden non se ne andarono da soli ma uno sciame di api li accompagnò. Questa immagine delle api come accompagnatrici da un mondo ad un altro, quali elemento ponte e di tutela tra una condizione ed un'altra, è anche emblema della loro natura non perfettamente selvatica né perfettamente domestica (*Neque mansueti, neque feri*, le definisce Plinio nella sua *Historia naturalis*). La medesima immagine delle api si ritrova in storie note e meno note. Anche il prodotto più famoso dell'alveare, il miele, ha in molte culture una funzione di protezione lungo il cammino, risanatrice, sino a preservare dalla morte o a riparare da essa: secondo gli *Hadith* di Al Bukhari, per il Profeta e la tradizione dell'Islam, il miele è la panacea per eccellenza: rende la vista a chi l'ha perduta, conserva la salute e risuscita i morti.

API INCLUSIVE presenta alcune di queste storie. Si tratta di vicende vicine a noi oppure lontane, nel tempo e nello spazio, talvolta legate al singolo individuo oppure ad iniziative di gruppo, di storie di aziende e di progetti affermati oppure di idee appena abbozzate e ancora da determinare.

Le abbiamo raccolte intendendo costituire un piccolo corpus di divulgazione dell'apicoltura come strumento di inclusione sociale: in questo settore con un po' di sforzi è possibile effettuare una formazione seria ed incoraggiante. Abbiamo voluto testimoniare come questa apicoltura (ma potrebbe essere anche un'altra attività agricola, come la coltivazione di erbe officinali o di piccoli frutti, o un altro tipo di allevamento...) possa essere uno strumento di emancipazione e di affrancamento da certi vincoli, quali il carcere, la disabilità, e altre storie di difficoltà personale. Ma anche rappresentarla come un elemento potenziale di reddito, un possibile alleato contro la mancanza di una prospettiva lavorativa e occupazionale.

Pensando ai giovani, a cui questa piccola cosa è dedicata, non possiamo non rivederli, non sentirli evocati dalle parole di tre apicoltori toscani che abbiamo incontrato in momenti diversi nella preparazione e nello svolgimento del progetto A.P.I., tre apicoltori che hanno fondato tre aziende floride e significative nel panorama regionale e nazionale.

- Per lavorare con le api ci vuole molta delicatezza...

- Ci vuole la passione, bisogna essere appassionati...

- Devi essere un artista innamorato... Ci vogliono persone innamorate, anche perché le api pungono.

Non sembrano indizi significativi, più corrispondenti ad un identikit giovanile piuttosto che a quello di un uomo (o di una donna) che abbia riposto le passioni, che sia già tutto inquadrato o altro?

Anche Mario Rigoni Stern quando incontrava i giovani lanciava loro indirettamente degli inviti, rivalutando come intellettuali certi lavori invece poco considerati:

Un lavoro ben fatto, qualsiasi lavoro, fatto dall'uomo che non si prefigge solo il guadagno, ma anche un arricchimento, un lavoro manuale, un lavoro intellettuale che sia, un lavoro ben fatto è quello che appaga l'uomo. (...) una catasta di legna ben fatta, ben allineata, ben in squadra che non cade, è bella. È così anche per un bravo falegname, un bravo artigiano, un bravo scalpellino, un bravo contadino. E oggi dico sempre quando mi incontro con i ragazzi: "Voi magari aspirate ad avere un impiego in banca, ma ricordatevi che fare il contadino per bene è più intellettuale che non fare il cassiere di banca, perché un contadino deve sapere di genetica, di meteorologia, di chimica, di astronomia persino". E allora tutti questi lavori che noi consideriamo magari con un certo disprezzo, sono lavori invece intellettuali. (MAZZACURATI C., PAOLINI M., *Ritratti - Mario Rigoni Stern*, Fandango Libri, Roma 2006)

La prima delle storie che presentiamo è quella relativa al progetto A.P.I. da cui trae origine il presente lavoro, che è un resoconto su quanto fatto, uno sguardo sull'esistente nell'ambito dell'apicoltura inclusiva, e soprattutto un auspicio di nuovi progetti e di nuovi lavori.

Giugno 2013

Francesco Baroni (Associazione I CARE)